



IL PROVVEDIMENTO DECISO PER LO STABILIMENTO DI TABIANO AVRÀ EFFETTO PER TRE MESI

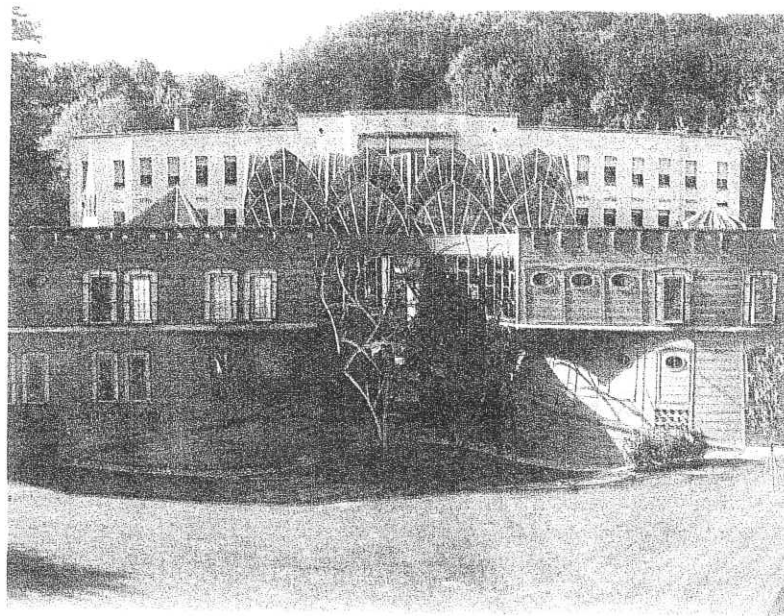
# Terme chiuse d'inverno? Insorgono i lavoratori

La Filcams Cgil: «In questo periodo fatturati 200 mila euro. E' un grave errore. Non escludiamo nessuna forma di protesta»

di Pierluigi Zavaroni

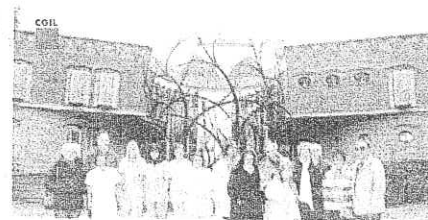
Estavolta di sconti non ne fanno più a nessuno. I lavoratori delle Terme di Salsomaggiore e Tabiano non se ne staranno zitti un secondo di più. Partono da oggi le iniziative di protesta contro la chiusura invernale delle Terme della città del respiro, una decisione legata allo stato di grave dissesto finanziario in cui versa la principale realtà economica cittadina che i sindacati non condividono. Si inizia con un manifesto che sarà diffuso per le strade della città e raffigurerà i lavoratori medesimi. Nel testo l'invito, rivolto ovviamente ai cittadini, a ostenerli, appoggiarli, proseguire il loro fianco. Ma i sindacati non escludono anche forme di protesta più radicali, fino all'astensione dal lavoro.

A presentare le iniziative di lotta Francesca Balestrieri, segretaria generale Filcams Cgil di Parma, e Antonio Gasparelli, segretario Filcams Cgil di Parma e vero e proprio uomo simbolo della Camera del Lavoro nella cittadina termale. «Li hanno comunicato - dicono gli rabbati sindacalisti - l'intenzione di chiudere Tabiano per tre mesi. a questa decisione vogliamo opporci con tutte le nostre forze. Abbiamo iniziato lunedì incontrando l'associazione che riunisce gli albergatori di Salso e Tabiano, domani (oggi per chi legge, ndr) usciremo con dei manifesti. Ma per opporci alla chiusura non escludiamo alcuna iniziativa». Con gli albergatori oramai alla disperazione a causa della crisi economica e negozianti



e ristoratori non messi meglio, per Gasparelli e soci la chiusura invernale è una vera e propria iattura non solo per i lavoratori. Certo, i medesimi contenti non sono, ma per gli albergatori è anche peggio. Con le Terme chiuse a dormire a Tabiano chi ci va? «Negli ultimi anni - prosegue Gasparelli - sono stati fatti investimenti importanti

proprio per riuscire a tenere aperto lo stabilimento di Tabiano in inverno e adesso si chiude, è a dir poco assurdo. Non si può dimenticare come lo stabilimento di Tabiano offriva nel periodo invernale un fatturato di 200 mila euro. La chiusura è assurda, un grave errore strategico. Quello ci auguriamo è qualcuno capisca la situazione e intervenga,



Le Terme siamo (anche) noi. Aiutateci a non chiudere.



perché non si può proseguire così. Quelli che mettiamo in campo sono numeri precisi, li smentiscano se sono capaci». Quella che si rischia a Tabiano è una vera e propria rivolta. Anche perché hanno un bel da dire quelli dei piani alti delle Terme che non cambierà nulla per i lavoratori, la Cgil ai dirigenti non crede. Secondo la Camera del Lavoro qui si rischia di fare giorni di lavoro in meno, con come conseguenza buste paga più leggere.

E i lavoratori nel loro piccolo si arrabbiano, per non dir di peggio. Infine, secondo la Cgil si rischia di far scappare i turisti. «Chi è abituato a venire a Tabiano a Salso potrebbe non venirci. E le acque di Tabiano una volta portate a Salso potrebbero non avere la stessa efficacia, non sono un tecnico ma potrebbe essere così. Il tutto perché? Per risparmiare poche spese? Da tempo diciamo che vanno rivisti gli organismi organizzativi, ma nessuno ci ascolta. Si è solo in grado di proporre chiusure totali». Al sindaco di Salsomaggiore Terme Massimo Tedeschi, responsabile della nomina dei manager delle Terme, nei prossimi giorni fischieranno le orecchie. Sempre non stiano già fischiano.